

# LA VOCE DELLA SCUOLA



## LA FISARMONICA: UNO STRUMENTO DAVVERO CURIOSO!

L'istituto comprensivo di Fiano Romano ha una bellissima particolarità, dispone di una sezione ad indirizzo musicale.

Chi si iscrive alla scuola secondaria di I grado può scegliere di concorrere per entrare a far parte della classe che, oltre alle materie curriculari previste dalla nostra offerta formativa, segue delle ore aggiuntive in cui approfondisce lo studio pratico di uno strumento musicale.

Le opzioni a disposizione degli studenti sono: pianoforte, chitarra, flauto e fisarmonica. Proprio l'ultima è la scelta più particolare, che garantisce una certa unicità alla nostra scuola. Questo ha incuriosito la nostra redazione che ha deciso di approfondire il mondo musicale

che vivono i nostri compagni e realizzare un'intervista al Prof. Andy Zeka e ai compagni di scuola che sono suoi diretti allievi. In seguito a questa piccola inchiesta interna, svolta dentro la classe di fisarmonica, siamo riusciti a scoprire tantissime nuove informazioni sullo strumento, il che è veramente positivo in quanto ci ha suscitato moltissimo interesse e ci ha dimostrato che molto spesso bastano poche domande per scoprire un mondo tutto nuovo!

Molti non sanno che circa il 90% della produzione mondiale di fisarmoniche è in Italia, più precisamente a Castelfidardo (Provincia di Ancona).

**Continua a pag.2**

## INTERVISTA ALLA CLASSE DI FISARMONICA DEL PROF. ZEKA

I SOGNI, LE IDEE E LE CRITICHE DEI RAGAZZI CHE STUDIANO FISARMONICA NELLA NOSTRA SCUOLA

La storia ci prova che la fisarmonica classica è nata nell'est europa, mentre da noi continuava a prevalere solo l'uso della fisarmonica nella musica popolare. In seguito a moltissimi cambi tecnici e alla caduta del muro di Berlino, diffondersi anche in altre zone dell'Europa, oltre a essere diventata adatta anche alla musica classica e non solo popolare.

Ma ora passiamo alle interviste vere e proprie degli studenti che stanno imparando a suonare questo fantastico e difficile strumento musicale: Flavio Torcianti, Emma Romano, Matteo Boccia, Xiaolei Ji e Luigi Maria Gentile. In comune tutti gli intervistati si sono appassionati allo strumento alle elementari, decidendo così di frequentare il musicale, eccetto Xiaolei che inizialmente aveva puntato al pianoforte. Non avendo passato l'esame per il pianoforte si è dedicata alla fisarmonica. Ora è uno degli studenti più bravi e potrebbe diventare una promessa della musica, in quanto ha passato l'esame di ammissione al Liceo Musicale con il massimo dei voti.

In particolare, uno studente, Flavio Torcianti ha tenuto ad esprimere il suo parere, sia sulla sua scelta che sul rapporto attuale con lo strumento e con il professore, parere condiviso dai suoi compagni. Infatti crede che: non continuerà il suo percorso con la musica in futuro poiché con lo sport che pratica, a livello agonistico, i compiti e altre attività gli è un po' passata la voglia, in più credeva che fosse più facile e intuitivo suonare.

Gli altri, invece, credono che sia un bel bagaglio da portarsi dietro oltre ad essere una bella sfida ed avventura.

Tutti gli studenti, però, sono abbattuti da un problema ricorrente che li accomuna e che hanno tenuto a specificare durante l'intervista: il loro professore.

Credono che sia troppo "stringente" e che, a differenza di altre classi del musicale, non lasci tempo riposarsi un po', prendersi una pausa o lasciarli un po' vagare in corridoio permettendo loro di salutare alcuni amici. Tutto questo sottolineando che non si stanno lamentando del suo modo di insegnare, tutt'altro, ma solo del suo modo di "gestire" gli alunni e di essere meno comprensivo di altri.

**Martina Panvino 3E e  
Mia Compagnucci 2F**



## IL SISTEMA SCOLASTICO INGLESE E QUELLO SPAGNOLO

LA NOSTRA CLASSE STUDIA LA LINGUA INGLESE E QUELLA SPAGNOLA, PER QUESTO ABBIAMO DECISO DI APPROFONDIRE IL SISTEMA SCOLASTICO DI QUESTI DUE PAESI.



Il sistema scolastico inglese si divide su tredici anni, con inizio a 5 anni e obbligo fino ai 16.

Il sistema scolastico inglese è noto per la sua complessità e varietà, ma anche per la sua alta qualità.

È un vero e proprio percorso di crescita, che accompagna gli studenti dalle prime classi alla formazione post-16.

Con la sua autonomia, la valutazione regolare e il curriculum vario, è considerato uno dei migliori al mondo.

L'anno scolastico inizia a settembre e termina a luglio, ed è diviso in tre trimestri con pause intermedie.

Le differenze con quello italiano sono:

- Inizio scuola a 5 anni invece che a 6;
- Nessuna distinzione rigida tra licei tecnici e professionali;
- Valutazioni basate maggiormente su lavori scritti,progettidi gruppo e meno interrogazioni orali;
- Uso comune della divisa scolastica.

Inoltre, nella formazione c'è anche maggiore enfasi nelle attività extrascolastiche (sport, teatro...).

Le attività nelle scuole inglesi hanno l'obiettivo di valorizzare la creatività, l'espressione orale e l'apprendimento attivo.



Roleplay: il roleplay nella scuola inglese è una tecnica di apprendimento didattica in cui gli studenti interpretano ruoli specifici (per esempio personaggi storici, episodi di vita quotidiana ecc.) per sviluppare la fluidità orale e le competenze linguistiche.

I club extrascolastici sono attività pomeridiane o durante la pausa pranzo che servono per sviluppare talenti e aiutare gli studenti a socializzare.

Offrono tantissime opzioni dallo sport come calcio, rugby, danza ad attività artistiche e scientifiche.

**Valerio Marinucci 2C**



**CONTINUA A PAG.4**

## IL SISTEMA SCOLASTICO INGLESE E QUELLO SPAGNOLO

**LA NOSTRA CLASSE STUDIA LA LINGUA INGLESE E QUELLA SPAGNOLA, PER QUESTO ABBIAMO DECISO DI APPROFONDIRE IL SISTEMA SCOLASTICO DI QUESTI DUE PAESI.**



In Spagna la scuola dell'obbligo va dai 6 ai 16 anni.

La scuola rispettiva alla nostra, secondaria di primo grado, è detta Educaciòn Secundaria Obligatoria-(ESO).

Comprende quattro anni divisi in due cicli; il primo dai 12 ai 14 anni e il secondo dai 14 ai 16.

Il sistema che riguarda orari e voti è molto simile a quello dell'Italia, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 14:30; si studiano le solite materie, ad esempio le lingue e quelle matematiche; le valutazioni sono dallo 0 al 10 con 5 che vale come sufficiente.

Le lezioni sono più brevi e semplici, gli studenti hanno un minore carico di compiti per casa e si svolgono moltissime attività basate sulla collaborazione in classe.

La tutoria è un'ora settimanale obbligatoria per ogni alunno/a dell'ESO, gestita da un docente tutor; questo tutor ha la funzione di essere il punto di riferimento per lo studente e la sua famiglia e deve assicurarsi che il percorso e il processo di apprendimento dell'alunno sia efficace. Serve a facilitare l'inserimento, gestire i rapporti con le famiglie, per monitorare il rendimento scolastico.

La semana cultural è un evento culturale e creativo che si svolge ogni anno verso maggio o giugno. Tutti gli studenti sono invitati a partecipare e a proporre idee.

Obiettivi: promuovere la cultura e la creatività, favorire l'integrazione nella vita scolastica, celebrare la diversità culturale nella scuola. Si attua esponendo mostre di arte degli studenti, facendo esibizioni musicali, teatrali, di danza, cantando, organizzando feste o celebrazioni per eventi importanti o praticando attività sportive e giochi.

La olimpiada escolar è un evento per mettere in competizione ottime capacità degli studenti; avviene ogni anno verso marzo.

Serve a promuovere la competizione e la collaborazione tra studenti, favorire lo sviluppo delle abilità, valorizzare gli studenti più meritevoli.

I ragazzi partecipano a competizioni regionali svolte a Madrid, si cimentano su diverse materie, i vincitori premiati possono anche essere selezionati per rappresentare la Spagna alle olimpiadi internazionali.

La fiesta de fin de curso è una festa a cui partecipano insegnanti, studenti e famiglie. È un evento che crea un senso di comunità tra tutti e che celebra il raggiungimento degli obiettivi scolastici.

Si consegnano i diplomi/premi agli studenti più meritevoli, si svolgono spettacoli, esibizioni, balli, si organizzano giochi, concorsi e altre attività simili.

**Aurora Tartaglione 2C**



## ANDIAMO A TEATRO PER MIGLIORARE LE LINGUE STRANIERE

Ogni anno le terze della nostra scuola fanno un'uscita didattica per andare a vedere uno spettacolo teatrale in lingua straniera.

Questa attività la fanno sia le classi di spagnolo che quelle di francese ma ci soffermeremo sul teatro di spagnolo. Lo spettacolo si è tenuto il 23 febbraio a Roma. Possiamo cominciare parlando del tragitto, non era niente male ma se foste stati da soli vi sareste annoiati un po'. Ogni anno il teatro cambia zona. Il teatro era organizzato molto bene. E' stato un colpo di scena perché ha preso una storia vecchissima, quella del "LAZARILLO DE TORMES" e l'ha trasformata in un qualcosa di super attuale invece di vedere un racconto polveroso del 1500.

Abbiamo visto in scena la storia di un ragazzo di oggi con problemi familiari che cerca di cavarsela in un mondo difficile di un videogioco, usando l'astuzia.

Durante il suo percorso incontra tre personaggi che simboleggiano vari aspetti dei ragazzi d'oggi.

Gli attori sono stati bravissimi, si sono immedesimati nel personaggio con molta grinta e determinazione.

I personaggi che il protagonista Laz incontra nello spettacolo sembrano bulli o i finti ricchi che vediamo nei social: gente che finge di essere importante ma dentro è vuota.

Il ritmo è stato velocissimo, con musica dal vivo (e gli attori sono stati dei cantanti eccezionali) e momenti in cui gli attori parlavano direttamente con noi del pubblico, rendendo tutto molto divertente e mai noioso.

E' stato uno spettacolo che ti fa uscire dal teatro pensando che, in fondo, un po' di quel Laz furbo e coraggioso c'è in ognuno di noi.

**Marta Pacolini-Turba Jannat 3F**



## UN OMAGGIO ALLA DONNA

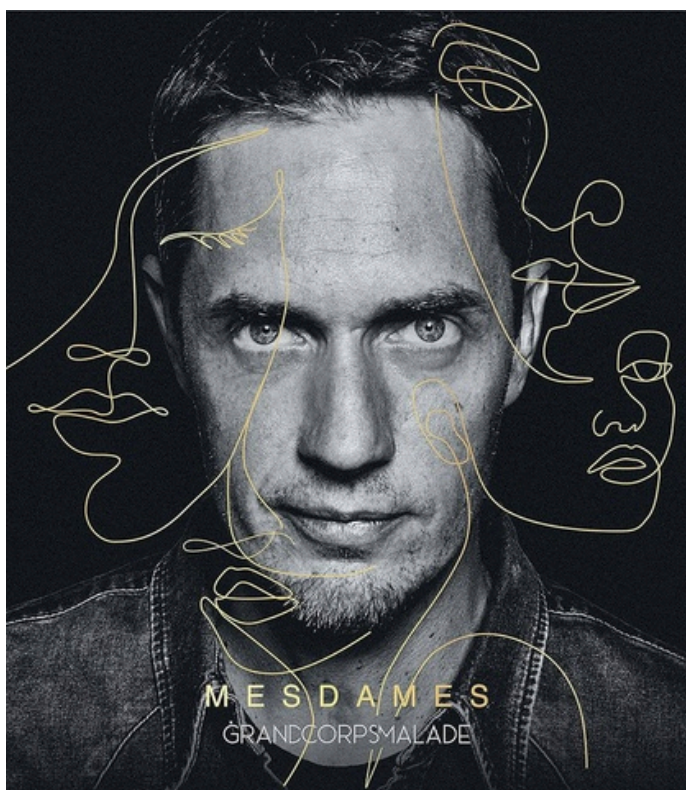
In classe insieme alla nostra professoressa di francese abbiamo ascoltato “Mesdames” un brano scritto e cantato da Grande Corpe Malade.

Questo brano francese è un omaggio poetico dedicato all’ universo femminile in cui l’autore celebra la forza, la sensibilità e l’importanza delle donne riconoscendo il loro ruolo fondamentale nel mondo e chiedendo scusa per le debolezze umane.

Tutti i ragazzi e le ragazze della 2E durante l’ascolto della canzone, hanno scritto su un foglio tutte le parole che avevano capito e poi hanno deciso quali parole, secondo loro, erano un pregio e quali invece erano un difetto della donna.

Questa cosa e’ servita non solo per aumentare il nostro lessico in francese ma anche a capire i valori e l’importanza della donna visto che durante questo periodo ci sono molti femminicidi.

**Giulia Mostarda e  
Martina Ciriaci 2E**



## UNO SPECIALE PER I VIAGGI



I numeri previsti del nostro giornalino dovevano essere tre (febbraio, aprile e giugno) ma la nostra voglia di scrivere e raccontare ha reso necessaria un'edizione speciale nel mese di maggio. Il tema centrale sarà il viaggio, esplorato in ogni sua sfumatura. Troverete i racconti emozionanti dei viaggi personali vissuti dai nostri studenti, con gran parte dei contenuti curati con passione dai ragazzi della classe 2G.

Non mancheranno i reportage esclusivi sui campi scuola e sulle uscite didattiche: zaino in spalla, vi racconteremo le avventure vissute fuori dalle mura scolastiche tra risate e scoperte.

Che sia un paese straniero, uno scorcio della nostra capitale o un sentiero in mezzo alla natura, questo numero vi farà sentire già in vacanza. Siete pronti a partire? Non perdetevi la prossima uscita!

**La Redazione**

## ESTINZIONE DEGLI ANIMALI, UN PERICOLO INARRESTABILE

L'estinzione degli animali di solito viene causata, perchè gli umani fanno delle azioni non buone: come l' inquinamento, il riscaldamento globale o il bracconaggio.

L'estinzione può avvenire anche con eventi naturali come l' eruzione di un vulcano, i terremoti o gli tsunami.

Essa è quando l' ultimo esemplare di una specie muore causando così l' estinzione.

Tra gli animali estinti vediamo alcuni per capire cosa è andato perduto nel corso del tempo. I dodo erano degli uccelli grandi incapaci di volare e avevano delle piume marroni. Si stanziarono su un' isola dell' Oceano Indiano. ma quando le persone arrivarono la liberarono i loro cani che li uccisero tutti.



La tigre della tasmania era simile a una tigre, solto che aveva il muso da cane e le strisce tutte nere sulla parte posteriore. Essa si estinse con gli europei che la perseguitarono perché la vedevano come una minaccia per i loro.



Ci sono poi altri animali che sono classificati come a rischio estinzione.

L'orso polare è molto simile all'orso bruno, ma diverso per il colore del pelo che è bianco.

Si tratta di un animale a rischio di estinzione per via del surriscaldamento terrestre provocato dalle attività umane che aumentano l'anidride carbonica nell'atmosfera. Tra queste attività possiamo citare l'utilizzo di macchine inquinanti, attività industriali ecc che riscaldando la terra provocano lo scioglimento dei ghiacciai i quali rappresentano la dimora degli orsi polari.



Il panda rosso è un piccolo mammifero che vive in Cina ed è molto simile a un procione con una folta pelliccia rossa. Questo animale, carino e affascinante, è in via di estinzione perché l'uomo sta distruggendo il suo habitat naturale a causa della deforestazione, dell'agricoltura e della costruzione di case.



Giuseppe Brosio 1A



## IL CARNEVALE NELLE DIVERSE CULTURE ITALIANE E NON

Sebbene il carnevale sia trascorso approfittiamo di questo numero del giornalino per esplorare un po' questo festoso periodo dell'anno che in tanti amano. Da Rio a Venezia fino a Tenerife: un viaggio tra i Carnevali più famosi del mondo, tra samba, maschere eleganti e spettacolari sfilate colorate.



### Rio De Janeiro

Musica e allegria. Il Carnevale di Rio De Janeiro è uno dei più famosi del mondo. Si svolge a febbraio e la città diventa una grande festa. L'evento più importante è la sfilata delle scuole di samba. I ballerini indossano costumi molto colorati e ballano a ritmo di musica. Ci sono anche tante feste in strada dove tutti possono partecipare e divertirsi.



### Venezia

Il Carnevale di Venezia è molto antico, è famoso per le sue maschere eleganti e le persone indossano bellissimi costumi e passeggiano per la città.

Un momento particolare è il "Volo dell'Angelo, o della Colombina" in Piazza San Marco che apre

ufficialmente i festeggiamenti. Questo evento unisce la storia veneziana alla spettacolarità moderna, attirando migliaia di visitatori.



### Tenerife

Il Carnevale di Tenerife è il più grande della Spagna e dura circa un mese. L'evento più importante è l'elezione della Regina del Carnevale. Le ragazze indossano vestiti colorati, i carri rappresentano tematiche diverse e sono accompagnati da ballerini che lanciano coriandoli e dolciumi alla folla. È una vera e propria festa di strada che coinvolge tutti.



Questi tre Carnevali mostrano come una stessa festa possa essere vissuta in modi molto diversi. Venezia affascina con la sua storia e le sue maschere eleganti, Rio sorprende con musica, balli e sfilate grandiose, mentre Tenerife conquista con il suo spirito allegro e le sue parate colorate. Ogni città mette in risalto la propria cultura e le proprie tradizioni, ma tutte condividono la voglia di festa, di libertà e di stare insieme.

**Melania Fortunati 2C**

## “LOVE ME LOVE ME”

“Love Me Love Me” di Stefania S. è un romanzo che ha saputo conquistare milioni di lettori, specialmente grazie al fenomeno del Booktok (vasta sotto-comunità del social network TikTok dove gli utenti condividono recensioni o consigli di lettura

influenzando molto il mercato editoriale - nato nel 2020).

La storia ruota attorno a June White, una ragazza che si trasferisce a Laguna Beach per cercare di ricominciare da capo dopo un passato difficile. Qui incontra James Hunter il classico ragazzo misterioso e cupo, appena uscito dal riformatorio, con un passato e un carattere decisamente complicati.



Il punto forte del romanzo è sicuramente la tensione che c'è sin da subito tra i due protagonisti. Il loro rapporto è un continuo scontro: James è sempre freddo e scostante,

June che è una ragazza molto curiosa ed espansiva cerca di capire cosa si nasconde dietro alla sua corazza. Questa dinamica rende la lettura molto veloce, coinvolgente facendo sì che il lettore non si stacchi mai dalle pagine, perfetta per chi ama le storie d'amore intense e con colpi di scena continui. Per lo stile la scrittrice usa un linguaggio semplice e diretto, molto adatto a un pubblico di ragazzi. La narrazione alterna momenti di grande dolcezza a scene più forti, trattando argomenti come l'autolesionismo, DCA o violenza. I comportamenti dei personaggi possono risultare estremi o tossici quindi bisogna essere consapevoli degli argomenti trattati e che si tratta di una storia non realmente accaduta. Un aspetto che potrebbe “dividere” i lettori è il ritmo: a volte la storia sembra soffermarsi molto sui battibecchi tra June e James rallentando l'evoluzione della trama principale. Nonostante questo, l'ambientazione della California e il mistero che avvolge sia il presente che passato di James spingono a voler girare pagina dopo pagina.

In conclusione “Love Me Love Me” è un libro consigliato a chi cerca una storia appassionante, capace di far battere il cuore e di far riflettere a quanto sia difficile lasciarsi andare quando si è feriti o non si sta bene con noi stessi. Saga perfetta per staccare la spina e immergersi in un mondo con emozioni forti per capire la vita adolescenziale a trecentosessanta gradi.

**Martina Panvino 3E**



## RECENSIONE FILM ALADDIN

Il film "Aladdin" racconta di un ragazzo povero che si innamora di una principessa che ricambia l'amore.

Loro si troveranno in difficoltà dato che il gran visir aveva in mente di uccidere il sultano per sposare la principessa Jasmine per prendere il potere, ma con l'arrivo di Aladdin i suoi piani andarono persi.

Per avere qualche possibilità il gran visir Jafar cercherà inutilmente di mettere i bastoni fra le ruote al protagonista fallendo miseramente grazie all'aiuto di un genio che stava dalla parte del ragazzo povero ma dal buon cuore.

I personaggi sono molto diversi tra loro: Aladdin è coraggioso e generoso, anche se a volte insicuro; il Genio è divertente ma anche leale e fondamentale per la storia; Jasmine è forte e indipendente e non vuole essere trattata come un oggetto; mentre Jafar rappresenta il male, essendo ambizioso, manipolatore e disposto a tutto pur di ottenere il potere.

Questo film ha riscosso molto successo per l'insegnamento che dà e per la grande sfida tra bene e male classica dei film fantasy.

Se potessimo dare un punteggio al film noi diremmo quattro stelle su cinque!

**Luigi Vitiello, Niccolò Santonastaso,  
Elena Mantegna, Diletta Chiarelli 1A**



## IL LIVE ACTION DI ALADDIN

Se cercate un film che vi faccia venire voglia di saltare su un tappeto volante, il live action di Aladdin è quello giusto! Disney è riuscita a dare nuova vita a un classico, trasformando la città di Agrabah in un'esplosione di colori, musica e inseguimenti mozzafiato tra i tetti del mercato.

Un altro punto di forza sono i costumi e le ambientazioni, che ti catapultano dentro una fiaba moderna. La chimica tra Aladdin e il tappeto magico è incredibile, e le scene d'azione sono così dinamiche che sembra di stare su una montagna russa.

Il vero motore del film è Will Smith: il suo Genio non è una semplice copia dell'originale, ma un mix tra un amico divertente e una superstar hip-hop che ruba la scena a ogni battuta. Mena Massoud è perfetto nel ruolo del "diamante allo stato grezzo", mentre la Jasmine di Naomi Scott brilla per grinta, con una canzone tutta sua che parla di libertà ed emancipazione femminile.

Forse Jafar fa meno paura rispetto al cartone, ma le coreografie e gli effetti speciali vi lasceranno a bocca aperta. È un film che parla di coraggio e che racconta di come le opportunità possano far emergere il talento e il meglio delle persone.

**La redazione**



## LA SCUOLA CHE VORREBBERO... I PROFESSORI!

In questa edizione di aprile abbiamo voluto chiedere anche ai professori come immaginano la scuola dei sogni e le risposte che ci hanno dato potrebbero sorprendervi.

Per questa piccola inchiesta abbiamo interrogato le nostre professoresse e questo è quello che ci hanno riferito: in una scuola servono materiali a disposizione per insegnanti e alunni e servirebbero anche laboratori per approfondire le materie.

Il loro progetto somiglia molto a un campus moderno, un luogo dove non ci si limita a stare seduti a scaldare il banco, ma si vive un'esperienza a 360 gradi.

Insegnanti e alunni dovrebbero avere a disposizione materiali di ultima generazione: tablet, stampanti 3D e kit per esperimenti.

L'idea è semplice: la teoria è importante, ma è facendo le cose che si impara davvero.

Le prof vorrebbero inserire corsi gratuiti di educazione all'inclusione. In un mondo che corre veloce, fermarsi a capire come accogliere tutti, rispettare le differenze e combattere il bullismo è fondamentale.

Come altra materia pare che siano d'accordo con l'inserimento del latino.

Propongono inoltre cose rivoluzionarie come un orario continuato fino alle 17:00, con i pomeriggi dedicati alle attività laboratoriali e l'inserimento di molte lezioni e attività da svolgere all'aperto. Inoltre vorrebbero una frequenza di soli tre giorni a settimana.

**Alex Tutor I H**



## COME IMMAGINIAMO UNA SCUOLA CHE CI PIACE

La scuola che vorrei dovrebbe avere un centro sportivo diviso in molte zone che sono: una con un campo da calcetto, una con un campo da pallavolo, un'altra con un campo da padel al chiuso, una con campo da tennis all'aperto, tutte con dei gazebo che si possono chiudere se piove e infine una piscina molto grande per chi si vuole fare una nuotata durante la ricreazione.

La scuola che vorrei, dovrebbe essere una scuola con i bagni puliti per avere più igiene e magari un sensore che fa muovere il WC in modo da non sbagliare e in casi estremi un braccio robotico sul muro che pulisce la tavoletta quando qualcuno la sporca.

In più potrebbe avere una zona relax in cui ti puoi rilassare dopo una lunga giornata di studio dove c'è una piscina con dentro palline o altri giochi.

Ci sarebbe una giornata a settimana in cui si deve fare solo educazione fisica o ricreazione, questa giornata si chiamerebbe SPORT DAY.

Poi secondo noi ci dovrebbero essere 30 minuti, ogni giorno, in cui si possono utilizzare tutti i dispositivi elettronici.

Ci dovrebbero essere degli animali a tua scelta da accarezzare quando si è stressati, se l'insegnante te lo permette.

Noi vorremmo che i muri delle classi fossero puliti e ogni anno ripitturati e fatti diventare come nuovi. Per evitare lezioni disturbate da rumori di sedie o di banchi ci piacerebbero delle classi insonorizzate.

Spesso gli alunni si lamentano di alcuni professori: ecco, se tutti gli alunni delle classi in cui questi professori insegnano, fossero d'accordo, per giuste motivazioni, i prof potrebbero addirittura essere espulso dalla scuola. Ecco la scuola dei nostri sogni.

**Filiberto Martino, Antonio Natali,  
Dario Checconi, Matteo Sorci  
Samuele Sorci 1G**



## IL GENERE MUSICALE MENO ASCOLTATO AL MONDO

Lo Shoegaze con le sue atmosfere eteree, chitarre ipnotiche e voci sommerse nasce nel Regno Unito a fine anni '80. Lo Shoegaze è un sottogenere dell'indie-rock e del rock alternativo. Esso è celebre per i suoi muri di suono densi e avvolgenti, creati attraverso un uso di effetti della chitarra.

Tra i gruppi più rilevanti di questo genere troviamo i My Bloody Valentine, considerati il gruppo più iconico. Il loro album *Loveless* (1991) è definito come capolavoro di questo genere. Tra i loro singoli più riconoscibili ricordiamo *Only Shallow*, questo è il brano di apertura dell'album *Loveless*, celebre per il suo indimenticabile riff di chitarra. Ci sono poi i The Jesus and Mary Chain: spesso citati come i "genitori" di questo genere grazie al loro album *Psychocandy* (fatto nel 1985) che ha introdotto l'uso massiccio di feedback e distorsione. *Just Like Honey* è il loro brano più celebre, noto per il ritmo di batteria ispirato ai Ronettes e con un'atmosfera sognante. Il brano è stata la traccia dell'album *Psychocandy*. Non possiamo dimenticare dello stesso gruppo *Happy When It Rains* un inno indie-rock che bilancia perfettamente con dolcezza della melodia con l'oscurità dei testi.

**Mia Compagnucci 2G**



## IL K-POP SPOPOLA E I SUOI PROTAGONISTI ANCHE

Il K-pop (korean pop) è un genere musicale sudcoreano che unisce la musica a coreografie spettacolari, moda e contenuti video ad altissima qualità. Le sue origini risalgono agli ultimi anni dell'800 in Corea Del Sud, ma il k-pop moderno si sviluppa nel 1990. Negli anni 2000 si diffonde in altre parti dell'Asia e grazie allo sviluppo dei social media arriva anche in America e in Europa. I gruppi che hanno diffuso questo genere sono principalmente: BTS, le BLACKPINK, gli Stray Kids, i Seventeen, le TWICE, i Big Bang.

Diventare "k-pop idol" richiede un percorso estremamente duro e rigoroso che include il superamento delle audizioni per le agenzie e anni di intenso allenamento in canto, ballo e lingua coreana spesso sacrificando la vita privata. Infatti nel mondo del k-pop è fondamentale saper cantare, ballare, rappare e avere un ottimo aspetto e carisma.

Ogni gruppo ha un fandom ovvero un nome ufficiale per chiamare i propri fan (per esempio STAY sono i fan degli Stray Kids). Ogni gruppo ha anche una torcia elettronica dal design unico chiamata Lightstick che viene usata durante i concerti.

**Giulia Mostarda 2E**



## DAL GHETTO ALLE CLASSIFICHE: IL RAP CONQUISTA

Dagli anni '70 ad oggi, la storia di un genere nato come protesta e diventato fenomeno globale in grado di conquistare premi ed entrare nel cuore di milioni di persone, cambiandone anche la vita.



Dalle strade di New York alla trap italiana, il rap si è trasformato nel tempo senza perdere la sua forza espressiva. Tra rivalità storiche, artisti leggendari e nuove generazioni, questo genere continua a raccontare la realtà dei giovani e a dominare la scena musicale internazionale.

Il rap è un genere musicale che nasce nei ghetti afro-americani di New York negli anni '70, e viene introdotto al grande pubblico dalla canzone *Rapper's Delight* della Sugarhill Gang.

Negli anni '90 il rap si diversifica e conquista il mainstream. Si sviluppa la rivalità tra East Coast (Notorious B.I.G., Wu-Tang Clan, Nas) e West Coast (Tupac Shakur, Dr. Dre, Snoop Dogg, 50 Cent), diventando una delle forme musicali che di più

genera influenze. Negli anni 2000 il rap viene contaminato da altri generi musicali e a sua volta ne contamina altri, con artisti come Jay-Z, Eminem e Kanye West. Oggi si è evoluto nella trap con artisti come Travis Scott, Lil Uzi Vert e Drake.

All'inizio, negli anni '80, il rap si diffonde in Italia nei quartieri delle grandi città come Roma e Milano, e si afferma nel 1988 con l'uscita dell'album *Jovanotti for President*, sebbene con un stile pop/commerciale distante dall'underground.

Nel 1993, Frankie Hi-NRG pubblica il primo disco rap distribuito da una major. Nel 1996, *Così Com'è degli Articolo 31* vende oltre 600.000 copie, segnando un record storico.

Il genere rinasce grazie a nuove voci che propongono testi più crudi e introspettivi.

Album come *Mr. Simpatia* di Fabri Fibra (2004) e *Mi Fist dei Club Dogo* (2003) reintroducono l'underground, mentre Mikimix, dopo la delusione di *Sanremo Giovani 1997*, si fa crescere capelli, barba e, sotto il nome di Caparezza, lancia due album: *?!* (2000) e *Verità Supposte* (2003); in quest'ultimo tratta argomenti come il razzismo (*Vengo Dalla Luna, Nessuna Razza*), l'emarginazione sociale (*La Mia Parte Intollerante*) o denuncia il comportamento dei cosiddetti "animali da party" (*Fuori dal Tunnel*).

Negli anni 2010 comincia a diffondersi il genere che ora domina le classifiche di tutto il mondo, la trap con artisti come *Baby Gang*, *Shiva*, *SferaEbbasta* e *Simba la Rue*.

**Pietro Nardi 2F**

## DAL BANGLADESH ALL'ITALIA, SAYMA SI RACCONTA

Intervisteremo Sayma Bepari, una studentessa che proviene dal Bangladesh e che è arrivata per la prima volta in Italia 7 anni fa. Attualmente è una studentessa della scuola secondaria di 1° grado di Fiano Romano e frequenta la classe 2C

### Come ti senti nella scuola italiana?

Nella classe mi sento accettata, ma fuori scuola ho subito del bullismo

### Hai amici qui in Italia?

Sì, ho alcuni amici in Italia, nella mia classe

### Che sport facevi in Bangladesh?

In Bangladesh facevo boxing

### Hai parenti in Bangladesh? Se sì ti mancano?

Sì ho dei parenti in Bangladesh e mi mancano moltissimo

### Hai difficoltà nell'imparare l'italiano?

Sì, ho un po' di difficoltà perchè è una lingua molto diversa dal Bangladesh

### Qual è il tuo piatto preferito?

I miei piatti preferiti sono il birany e la fusca. La fusca ha la forma di una piccola palla e all'interno c'è la patata, l'acqua, la cipolla, il peperoncino e il cetriolo

### Com'è stato il trasferimento dal Bangladesh all'Italia?

Il trasferimento è stato bello perchè ho conosciuto posti nuovi, ma anche triste perchè mi manca il mio paese.

Angelica Milito e Izabela Haites 2C



## INTERVISTA A UN COMPAGNO ORIGINARIO DEL MALI



Boubacare viene dal Mali che si trova nell'Africa Occidentale.

### Cosa fate nel vostro paesino? Raccontaci una tua giornata.

Noi la mattina quando ci svegliamo facciamo colazione con bevande tipiche come il Bissap. Dopo io vado a giocare o a guidare, perché si può dai 10 anni in su. Una volta tornato a casa pranzo, mi riposo per qualche oretta e riesco a giocare fino all'ora di cena, quando rientro a casa mangio e vado a dormire.

### Come sono le scuole nel vostro paese?

Io non sono mai andato a scuola lì perché vado in Africa solo d'estate ma da quello che si dice sono molto confortevoli e spaziose

### Che religione pratica la tua famiglia?

Noi pratichiamo la religione musulmana e facciamo il Ramadan. Non si può mangiare dal sorgere fino al calar del sole e si prega la mattina presto, dopo pranzo, il pomeriggio e la sera.

### Ti trovi meglio in Italia o in Africa?

Per me è uguale solo che in Italia ho più amici. In Africa invece mi diverto di più, anche se non ho tanti amici, perché posso guidare.

### Quali sono i piatti tipici del tuo paese?

I piatti tipici sono: Tiguadeguena: Lo stufato nazionale a base di burro d'arachidi, carne e pomodoro. Il riz Gras: Riso cotto nel brodo di carne e verdure, saporito e dorato. Il fakoye: Una salsa densa e scura di foglie di hennè, specialità del nord. Il Capirai e Sangha: Pesce persico del fiume Niger, solitamente servito fritto con platano.

Come bevande troviamo: Bissap: Un infuso freddo di fiori di ibisco rosso, dolce e rinfrescante; Bouye: Bevanda ricavata dal frutto del baobab, ricca di vitamine.

classe 2E



## INTERVISTA A UNA COMPAGNA ORIGINARIA DEL MAROCCO

Malak è una nostra compagna della classe 2E e la sua famiglia è di origine marocchina. Le abbiamo fatto qualche domanda sul suo paese e la sua cultura.

### Cosa fai quando sei nel tuo paese di origine? Raccontaci la tua giornata.

In Marocco ci svegliamo in un orario non preciso. Solitamente i miei genitori si svegliano verso le 5. Poi facciamo la tipica colazione marocchina con tè alla menta e pane con formaggio e olio. Dopo aver fatto colazione ed esserci preparati, andiamo al mercato. Torniamo a casa e pranziamo. Di solito siamo molte persone qui noi facciamo un pranzo molto abbondante con piatti tipici. Poi dalle 5 alle 6 del pomeriggio ci riposiamo e stiamo a casa perché fa molto caldo. Dopo le 6 usciamo e di solito andiamo al parco o giochiamo. Alle 22:30 circa ceniamo, facciamo sempre una cena molto abbondante e poi andiamo a letto in un orario non preciso. In tutto ciò mangiamo con le mani senza usare posate.

### Quali sono i piatti tipici del tuo paese?

Il tè alla menta che si beve soprattutto a colazione; il pane fatto in casa; zuppa con pomodoro, ceci e lenticchie; cous cous che viene messo in un grande piatto di ceramica e vengono messe tantissime verdure



### Che religione pratica la tua famiglia?

Noi pratichiamo la religione Musulmana. Preghiamo la mattina presto (alle 5 o alle 7 del mattino), dopo pranzo, alle 4 e alle 6 del pomeriggio e alle 8 di sera. Possiamo pregare o nella Moschea o a casa.

### Come sono le scuole in Marocco?

Nelle scuole gli insegnanti sono molto severi, infatti se fai qualcosa di sbagliato ti tirano le bacchettate sulla mano, con un bastone di legno. Nelle classi ci sono molti alunni (sono circa 50 per classe) ed ogni anno cambi classe, quindi ai nuovi compagni e nuovi insegnanti. Ogni alunno ha settimana di vacanze ogni due settimane.

### Ti trovi meglio in Italia o in Marocco?

Mi sono trovata bene in entrambi i paesi: Mi piace il Marocco perché mi diverto di più (soprattutto in estate) e mi piace l'Italia perché ho più amici e mi diverto a stare con loro.

classe 2E

## INTERVISTA SUL PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE

**intervisteremo Elisa Zoppetti, un'atleta di dodici anni che pratica pattinaggio artistico a rotelle a livello agonistico da quasi tre anni.**



**Com'è iniziata la tua passione per questo sport ?**

A sette anni pattinavo in casa, mi piaceva molto farlo, ma al momento praticavo nuoto. Poi all'età di dieci anni ho avuto l'opportunità di fare la prova, e da lì ho lasciato nuoto e ho iniziato pattinaggio.

**Quante volte alla settimana lo pratichi ? E dove ?**

Lo pratico tre volte alla settimana: il lunedì, il martedì e il venerdì. Il lunedì e il venerdì a Fiano, mentre il martedì a Poggio mirteto con una pista più grande.

**Se non fossi un'atleta di pattinaggio, ora che sport pratichereesti?**

Se non facessi questo sport, praticherei ginnastica artistica, che è uno sport che oltre al pattinaggio mi piace tantissimo.

**Come gestisci la scuola e la tua più grande passione ?**

Non è molto complicato perchè pratico il pattinaggio solo tre giorni alla settimana, quindi nel week end faccio tutti i compiti fino al mercoledì.

**Fai le gare? Se sì come funzionano ?**

Sì, faccio le gare e quest'anno partecipo ai campionati "uga bianchi" che sono i più semplici, dato che è solo il secondo anno che partecipo a le gare, quest'anno in tutto ne farò cinque . In pratica si entra in pista e si esegue la propria coreografia con la musica assegnata, e poi i giudici daranno il voto che si basa sulla parte tecnica, che consiste nel fare bene gli esercizi; quella artistica; che consiste nella bellezza della coreografia, ad esempio l'espressione e il portamento.

**Hai trovato nuove amicizie ?**

Sì e nonostante abbia cambiato gruppo molte amicizie sono rimaste.

**Da grande ti ci vedresti a praticare ancora pattinaggio, o a insegnarlo ?**

Spero di continuarlo e magari anche di insegnarlo, perchè è uno sport che mi piace tanto e anche perchè potrei condividere la mia passione con qualcun'altro.

**Martina Ursachi e Capobianchi Arianna 2C**



## INTERVISTA A UNO STUDENTE ATLETA DELLA SCUOLA

Cinque discipline, un'unica sfida: viaggio nel mondo del pentathlon moderno attraverso il racconto di chi trasforma la varietà in eccellenza. La nostra intervista a Cristiano De Simone.



**Da quanto tempo pratici pentathlon? Ti è sempre piaciuto o all'inizio non ti piaceva? In quale sport sei più forte?**

Pratico pentathlon da circa sei anni, all'inizio mi è subito piaciuto perché c'erano diverse discipline e questo mi piaceva molto. Lo sport in cui sono più forte è il percorso a ostacoli e la corsa.

**Ti trovi bene con tutta la squadra o solo un componente? Ti trovi bene anche con i tuoi allenatori o sono pressanti?**

Mi trovo bene con tutta la squadra i miei allenatori, in tutti i casi sono sempre presenti.

**Quante ore fai al giorno? Per quanti giorni?**

Io mi alleno dalle quattro alle cinque ore dal lunedì al sabato

**Partecipi a molte gare nazionali?**

Di nazionali ne facciamo abbastanza ma la più importante è quella di maggio che deciderà chi andrà ai campionati europei.

**Questo sport ti permette di uscire con gli amici?**

Anche se mi alleno sempre nel fine settimana riesco ad organizzarmi per uscire con i miei amici

**Se non praticassi questo sport ne sceglieresti un altro?**

Penso che farei atletica leggera

**Che liceo vuoi fare? Dopo faresti l'università?**

Mi sono iscritto in un liceo scientifico tradizionale e penso che dopo farò l'università

**Che lavoro vorresti fare? Perché?**

Sul lavoro che farò da grande non sono ancora così deciso perché non si sa chi sarò da grande.

**Cosa fai nel tempo libero?**

Mi avvantaggio i compiti, esco con i miei amici, gioco con i videogiochi e mi diverto con mio fratello.

**Mia Compagnucci 2G**

## MILANO - CORTINA 2026: I NOSTRI ORI OLIMPICI

**Tra sport, emozioni e record storici, l'Italia conquista 30 medaglie e si conferma protagonista nei giochi invernali.**

Le olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, svoltesi fra il 6 e il 22 Febbraio sono state un evento di risonanza mondiale e hanno dato prestigio e visibilità al nostro paese, che come sempre si è distinto per la sua efficienza in termini di organizzazione e svolgimento dell'evento stesso. I nostri campioni sono stati eccezionali e abbiamo "portato a casa" ben 30 medaglie di cui 10 ori, riuscendo ad accaparrarsi il quarto posto nella classifica mondiale del medagliere olimpico.

Il fatto che ci inorgoglisce ancora di piu' è che è stata una vittoria soprattutto del settore femminile. Le nostre fantastiche ragazze hanno tenuto alta la bandiera Italiana e tra queste si annovera Federica Brignone, che è riuscita a vincere 2 ori (nel super-G e nello slalom gigante) nonostante il rovinoso infortunio subito lo scorso maggio; Lisa Vittozzi, che è stata la prima donna italiana vincitrice di 1 oro nella categoria del Biathlon. Poi, la sciatrice romana Francesca Lollobrigida ha vinto 2 medaglie d'oro nel pattinaggio di velocità di 3000 e 5000 metri.

Naturalmente la competizione è stata molto intensa anche per le altre nazioni. In particolare, la Norvegia ha confermato il suo tradizionale dominio negli sport invernali, guidando il medagliere sia per numero di ori sia per il totale delle medaglie conquistate.



Queste olimpiadi per l'Italia sono state un enorme successo! abbiamo superato ampiamente il precedente record di 20 medaglie stabilito a Lillehammer 1994, inoltre Arianna Fontana ha raggiunto le 14 medaglie olimpiche in carriera, diventando l'atleta italiana piu' medagliata di sempre, superando il mito della scherma Edoardo Mangiarotti.

Le Olimpiadi non sono state soltanto una festa dello sport, ma anche un'occasione per far conoscere al mondo le eccellenze italiane. Molti atleti stranieri, infatti, hanno elogiato la nostra cucina, apprezzando la qualità dei prodotti e l'eccellenza dei cuochi italiani. Milano e Cortina si sono trasformate per alcune settimane nel centro dello sport mondiale, offrendo ai visitatori un mix unico di tradizione, cultura e gastronomia. Milano-Cortina 2026 resterà quindi nella memoria degli italiani come un'edizione ricca di emozioni, vittorie e orgoglio nazionale, capace di dimostrare ancora una volta quanto lo sport possa unire le persone e valorizzare il nostro Paese nel mondo.

**Flavio Pennacchini 2F**



## TENNIS: SPORT IN ASCESA

Il tennis non è solo colpire una pallina gialla, è una vera sfida di nervi e velocità. Immagina di essere in campo: il silenzio è totale, senti solo il rimbalzo della pallina e il tuo respiro. Poi, bam! Parte il servizio.

In questo sport conta la forza, certo, ma la testa fa la differenza. Devi prevedere la mossa dell'avversario come in una partita a scacchi, correndo però da una parte all'altra del campo. Il tennis è uno sport famoso e apprezzato nato nel 1874 dove si può giocare sia uno contro uno sia due contro due, si gioca con una racchetta e una pallina, per fare punto bisogna far rimbalzare la pallina due volte nel campo avversario. Il campo è diviso in due da una rete che segna i due campi.

Nel tennis ci sono molti campioni anche italiani come Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Jasmine Paolini e Elisabetta Cocciaretto. La lista globale dei tre migliori tennisti è: Carlos Alcaraz(1), Jannik Sinner(2), Novak Djokovic(3).

È uno sport di grande rispetto: a fine match ci si stringe sempre la mano. Se cerchi uno sport che ti metta alla prova e ti faccia sentire un vero atleta, impugna la racchetta e scendi in campo.

**Alex Tutor 1H**



## BASKET: AUTENTICA GIOIA

La pallacanestro è stata inventata dall'insegnante di educazione fisica Canadese James Naismith negli Stati Uniti d'America a Springfield nel 1891. La pallacanestro è un gioco di gruppo, l'obiettivo principale sarebbe centrare la palla nel canestro, e comprende diversi schemi motori di base: correre; saltare e lanciare e afferrare. Ovviamente però, ci sono diverse regole per dover fare canestro: si deve sempre palleggiare e i passi che si possono fare senza palleggiare sono 2; l'altra regola consiste nel non stoppare il palleggio se si sta palleggiando e poi palleggiare nuovamente. Queste regole hanno il nome di "passi" e "doppio palleggio".

I più grandi giocatori della storia che si sono ormai ritirati sono Michael Jordan e Kobe Bryant. Michael Jeffrey Jordan è nato il 17 Febbraio 1963 a Brooklyn (New York) ed è considerato come il miglior giocatore di basket di tutti i tempi. Ha dominato nell' NBA negli anni '90 per diversi anni ed è noto per le sue 6 vittorie di fila con i CHICAGO BULLS.

Kobe Bryant è nato a Filadelfia ed ha vissuto in Italia dai 6 ai 13 anni. Ebbe il suo primo esordio in NBA a soli 17 anni giocando con i Los Angeles Lakers.

**Francesco Vitiglio 1H**



## LA TRAGICA STORIA DELL'INVINCIBILE ARMATA



Questa è la storia del viaggio di Felipe Garzi su una nave dell'Invincibile Armata, che non era davvero invincibile.

Nel 1558 il giovane pirata Felipe Garzi - un ragazzo con un'infanzia difficile, dopo la morte del padre si era dato alla pirateria - venne reclutato nell'equipaggio di una delle navi dell'Invincibile Armata, diretta verso l'Inghilterra di Elisabetta I.

Salpata la nave, che seguì le altre costeggiando la Francia perché il mare aperto era troppo pericoloso, Felipe si rivelò subito utile ma un tantinello goffo, perché essendo piccolo e snello si arrampicava ed era molto agile, tuttavia con lavori tipo portare oggetti pesanti non era molto bravo: ruppe due sedie, fece cadere una damigiana di vino e si incagliò molte volte nelle reti da pesca. Arrivati nei Paesi Bassi Spagnoli, l'equipaggio scese dalla nave e girò tutte le taverne per cercare nuovi membri.

Felipe si recò alla "Taverna degli eroi", che era nota perché la frequentavano veterani di guerra, principi e nobili.

Lì incontrò uno strano personaggio, un ex soldato che aveva abbandonato il suo lavoro perché aveva perso una gamba in battaglia; il giovane pirata si presentò e gli chiese se voleva unirsi all'equipaggio della sua nave; lui, riflettuto a lungo, annuì promettendo la sua presenza sulla nave dopo una sfida, un duello: se Felipe lo avesse vinto, lui sarebbe entrato nell'equipaggio invitando anche i suoi amici, se lo avesse perso, era obbligato a pagare da bere a lui e a tutti i presenti nella stanza.

In poco tempo la taverna si riempì di gente che urlava e acclamava gli sfidanti.

L'ex soldato iniziò aggressivo lanciando fendenti verso Felipe, che li schivò agilmente e con un colpo fece cadere per terra l'uomo, che si arrese; tornato alla nave, il capitano gli fece i complimenti per le persone trovate, così si salvò

dall'essere buttato in mare perché incapace anche come mozzo.

Sulla cima dell'albero maestro il giovane pirata scrutò le prime terre dell'Inghilterra e ad aspettarli c'erano le navi Inglesi. La battaglia ebbe inizio e presto nelle acque del canale della Manica inghiottirono le impotenti navi spagnole; cercavano di scappare, ma una burrascosa tempesta fece colare a picco le flotte dell'Invincibile Armata. Felipe, cercando di salvarsi, salì sull'albero maestro e vide le navi affondare come le sue speranze di vita; obbligato, si buttò, si aggrappò al primo tronco galleggiante, cercò di nuotare fino alla riva, allontanandosi dal fuoco che ormai stava inghiottendo tutto, ma venne fatto prigioniero e passò gli ultimi anni della sua vita nelle segrete di un castello inglese.

**Tommaso Casalino 2C**

## NADYA E ANTONIA: NEPPURE LA GUERRA LE SEPARA

Estate 1942. Non mi è stato ancora detto di preciso cosa stia accadendo veramente, anche se sento che si tratta di una cosa molto crudele, soprattutto per Nadya e la sua famiglia.

Nadya è la mia migliore amica, lo siamo da prima che camminassimo, quando le nostre mamme ci lasciavano giocare con la soffice lana che avanzava dagli eleganti capi che tessevano nella fabbrica di Westerplatte. È un anno più piccola di me e i suoi genitori sono di origine ebraica. È una ragazza dai folti capelli lisci e neri, snella e con una giusta altezza. Una bambina dolce, allegra e molto studiosa. Studiamo pianoforte, canto e danza insieme da quando abbiamo tre anni. dolce, allegra e molto studiosa. Studiamo pianoforte, canto e danza insieme da quando abbiamo tre anni.

E infatti non mi sbagliavo... Mio padre era un ufficiale dell'esercito nazista. Una mattina lo sentii litigare aspramente con mia mamma; urlando disse che lui doveva eseguire gli ordini e che non poteva fare diversamente; a un certo punto mia madre, con le lacrime agli occhi, disse qualcosa su Nadya.

In un istante le idee mi furono chiare: l'esercito avrebbe catturato la famiglia di Nadya

e l'avrebbe portata in una enorme città grigia (di cui avevo sentito parlare), dove le persone indossavano tutte lo stesso vestito, lavoravano duramente e non potevano incontrarsi con i tedeschi.

All'inizio mi chiesi che cosa avevano fatto di male gli ebrei per meritarsi un destino del genere. Un giorno mio padre mi chiamò e mi disse che se avessi voluto salvare Nadya, l'avrei dovuta portare in un posto nascosto oppure se ci avessero viste avrei dovuto dire che lei era tedesca. Non riuscendo a nasconderci perché i soldati erano ovunque, dovetti pensare a un'altra soluzione.

Purtroppo i genitori di Nadya furono deportati; io ci rimasi malissimo, ma non dissi niente a Nadya. Io avevo seguito il consiglio di mio padre e ero andata a casa della mia amica: con una scusa le avevo detto di uscire sul retro con me.

Per fortuna, mentre correvo via, mi venne in mente un'idea: siccome casa mia si trovava poco lontano dalla caserma, nella quale i militari tedeschi controllavano se le persone fossero ebrei, decisi di portarla a casa: pensai, infatti, che difficilmente i militari tedeschi avrebbero effettuato una perquisizione nella casa di un ufficiale dell'esercito nazista. Arrivate a casa, feci accomodare Nadya e le offrii una bibita fresca e una fetta di

dolce. Poi presi in disparte mia madre e le spiegai che cosa era successo ai genitori della mia carissima amica. Quando glielo raccontai, lei non disse parola, ma dalla sua espressione capii l'amarrezza e la tristezza che provava dentro. Mia mamma trovò una sistemazione per Nadya per tenerla nascosta, riuscendo a convincere e a rendere partecipe di questa soluzione anche mio padre, il quale, seppur con molta paura, decise di correre questo rischio.

Estate 1946: la guerra è ormai terminata da circa un anno. Nadya, che ha da poco compiuto 17 anni, nel corso di questi anni ha capito la brutta sorte toccata ai suoi genitori. Mi è molto grata per quello che ho fatto per lei! Adesso siamo delle ragazze mature che frequentano il penultimo e ultimo anno di liceo classico nella stessa scuola e che hanno tanti sogni da realizzare. Oramai siamo diventate come delle sorelle, e **NESSUNO MAI CI SEPARERÀ, NEPPURE LA GUERRA.**

**Antonia Colucci 2C**



## LA REGINA AD AUSCHWITZ

Mi svegliai nella mia camera reale convinta che fosse una mattina come tutte le altre.

Essendo la figlia di Anna Bolena ed Enrico VIII, vivevo in un palazzo immenso e silenzioso.

Ma quella mattina qualcosa era diverso. Dalla finestra non vidi più il mio giardino: al suo posto c'erano una ferrovia e del fumo che si alzava in lontananza.

Spaventata e confusa, uscii per capire cosa stesse accadendo. Poco dopo vidi un treno fermarsi e tante persone scendere dai vagoni, spinte con violenza da guardie armate.

Le seguì di nascosto fino a un campo circondato da filo spinato. Da dietro un albero osservai una scena terribile: uomini, donne, bambini e anziani venivano obbligati a indossare vestiti a righe tutti uguali, rasati e marchiati con un numero sul braccio. Le guardie urlavano e li trattavano con crudeltà.

Nei giorni successivi continuai a osservare e a riflettere. Le divise dei soldati, le armi moderne e i simboli che vedevo ovunque mi fecero capire che non mi trovavo più nel mio secolo. Compresi dopo un po' di tempo di osservazioni profonde che era l'anno 1941 e



che in quel luogo si concretizzava la persecuzione organizzata dal regime di Adolf Hitler contro gli ebrei. Un giorno un ragazzo prigioniero mi vide mentre ero nascosta. Non mi spiegò nulla, ma nei suoi occhi lessi paura, sofferenza e speranza. Quello sguardo mi fece decidere che non potevo restare in silenzio. Anche se ero lontana dal mio tempo, sentivo il dovere di agire come una vera sovrana.

Una notte il cielo fu illuminato da esplosioni e rumori di battaglia. Poco dopo vidi arrivare i soldati russi. Corsi verso di loro e indicai il campo. L'esercito intervenne, fermò le guardie e aprì i cancelli. I prigionieri uscirono lentamente, stanchi ma finalmente liberi. Tra loro c'era anche il ragazzo che mi aveva visto: mi rivolse uno sguardo pieno di gratitudine.

La mattina seguente mi risvegliai nel mio palazzo, nel mio vero tempo. Il giardino era tornato al suo posto, come se nulla fosse accaduto.



**Chellini Giorgia,  
Licaj Reina 2G**

## LA VITTORIA DI GIOVANNA

Un giorno, in un campo militare britannico alla periferia di Manchester, un soldato vide una giovane donna attraversare le tende.

La curiosità ebbe la meglio e le andò incontro per chiederle chi fosse e cosa ci facesse lì.

Alla sua domanda, lei rispose in un francese semplicissimo: «Quoi?».

Il soldato rimase scioccato: cosa ci faceva una francese a Manchester?

Iniziarono a parlare e la donna disse che voleva arruolarsi. Così, il militare le diede un fucile di riserva che aveva con sé e andò a dormire.

Il giorno dopo, lei era sparita! La cercò in tutto il campo... era svanita nel nulla!!

Ad Amsterdam, nel frattempo, Giovanna si stava scontrando con i tedeschi...

Con la sua forza, quasi soprannaturale, li sconfisse e poi si spinse a sud, verso Rotterdam. Perché saltò l'Aia? Semplice: era già occupata dai britannici!

E poi... poi puntò su Colonia per la vittoria finale.

Quando finalmente tornò nella Francia Alleata per vivere una vita normale, aveva già sconfitto centinaia di migliaia di nazisti.

**Edoardo Bellucci 2G**



### UN PICCOLO APPROFONDIMENTO: CHI ERA QUESTA GIOVANNA?

Giovanna d'Arco è una delle figure più incredibili della storia. Immaginate una ragazza di soli 17 anni, una contadina analfabeta, che nel pieno della Guerra dei cent'anni riesce a convincere il re di Francia di essere stata inviata da Dio per salvare il Paese dagli inglesi.

Dotata di un coraggio fuori dal comune, Giovanna indossò l'armatura e guidò l'esercito alla vittoria nella battaglia di Orléans, diventando per tutti la "Pulzella d'Orléans".

La sua ascesa fu rapidissima, ma la sua fine fu tragica: catturata dai nemici, fu processata per eresia e stregoneria.

A soli 19 anni, morì bruciata sul rogo, senza mai rinnegare le sue visioni.

Solo secoli dopo fu proclamata Santa e oggi è il simbolo della libertà e della determinazione femminile.

Una vera "influencer" del Medioevo, ma con la spada!

**La redazione**

## LA LOTTA PER IL MIGLIORE

Un giorno in Grecia si diffuse la notizia di un prestigioso torneo a cui avrebbero partecipato i migliori combattenti greci.

Vennero scelti i migliori combattenti dell'antica Grecia; i prescelti furono: Achille, Ulisse, Menelao, Priamo, Ettore, Perseo, Paride, Ciclo, Teseo, Giasone, Odisseo, Agamennone, Patroclo, Diomede, Aiace Telamonio e Leonida.

Questi guerrieri ebbero un mese di tempo per prepararsi al torneo. Quando arrivò il giorno del torneo, i guerrieri si radunarono in un'arena di Sparta costruita appositamente per ospitare l'evento.

Si sorteggiarono gli ottavi: Achille - Menelao, Paride - Ulisse, Diomede - Agamennone, Patroclo - Aiace Telamonio, Odisseo - Giasone, Teseo - Perseo, Priamo - Ettore, Ciclo - Leonida.

Nel primo scontro ci fu una vittoria netta di Achille; invece, tutti gli altri scontri furono molto equilibrati. Lo scontro più avvincente fu quello tra Ettore e il padre, dal quale Ettore uscì vincitore. Dopo i combattimenti, ai guerrieri venne concessa una piccola pausa per riprendersi. I quarti vennero poi sorteggiati e furono: Achille - Paride, Agamennone - Patroclo, Giasone - Perseo, Ettore - Leonida.

A differenza degli ottavi, in questo turno Achille vinse, ma non troppo facilmente, dato che Paride fece una buona prestazione; durante lo scontro, il semidio venne gravemente ferito alla spalla da una freccia scoccata dal figlio minore di Priamo

Invece Ettore, principe di Troia, vinse contro il re di Sparta con una vittoria sudata ma non apprezzata dai tifosi. Gli altri due scontri terminarono con le vittorie di Patroclo e Perseo.

Le semifinali si giocarono un giorno dopo per far riposare i combattenti, che arrivarono all'arena molto carichi e riposati.

Le semifinali vennero sorteggiate e gli accoppiamenti furono: Achille - Patroclo, Ettore - Perseo.

Nel primo scontro tutti si aspettavano una vittoria schiacciante di Achille, ma non andò così: dopo una lunga lotta che diede spettacolo, Patroclo, con la sua astuzia, buttò giù dal ring Achille, arrivando in finale.

Nella sfida successiva, Ettore e Perseo si affrontarono a testa alta; questa fu la sfida più lunga del torneo, che durò quasi quattro ore. Ma alla fine Ettore, dopo aver sconfitto il re di Sparta ed essere stato criticato da tutti gli spettatori, vinse la sfida contro Perseo. Dunque, in finale arrivarono Ettore, con la sua forza, e Patroclo, con la sua astuzia: questa fu una delle finali più discusse degli ultimi secoli, dato che tutti pensavano che Ettore avrebbe avuto vita facile contro Patroclo.

Tutti sottovalutarono Patroclo, prima contro Achille e poi contro Ettore, ma egli tenne testa al principe di Troia, che comunque, dopo una lunghissima battaglia, riuscì a sconfiggerlo, e così gli fu attribuito il titolo di "Guerriero più forte del secolo".

**Luigi Vitiello, Niccolò Santonastaso,  
Francesco Ferilli, Ludovico Valorosi 1A**



## IL SOGNO DI LEONARDO

Sono nato nel 1452 a Vinci in provincia di Firenze. Dato che lo studio mi annoiava e mio padre Piero diceva che avevo un grande talento nell'arte, da giovane iniziai a realizzare dei progetti.

Mi consideravano un uomo geniale. Ero riuscito a creare una macchina volante: l'ornitottero! Era di legno e dotato di due ali a forma di pipistrello. Per farlo volare serviva il vento, così lo iniziai a provare con un allievo.

Riuscii ad alzarmi in volo ma poi mi resi conto di trovarmi dentro ad uno "stecchino" che viaggiava nel cielo... Non sapevo cosa fosse, però volava più in alto della mia creazione.

Parlai con un signore e gli chiesi in quale epoca mi trovassi. Lui mi rispose che ero nel 2026 e che ero in un aereo. Non capii perché fosse passato mezzo millennio e perché mi trovassi lì sopra.

L'uomo si chiamava Federico e doveva fare un viaggio fino a Tokyo, una città del Giappone. Mi disse che mancavano dieci ore alla fine del volo.

Aspettai con pazienza guardando il finestrino: si vedevano le nuvole ed altri aerei sparsi per il cielo. Per passare un po' il tempo, gli parlai della mia storia e gli raccontai che ero un famoso pittore e architetto e che mi chiamavo Leonardo da Vinci.



Federico all'inizio non ci credette però, sentendo la storia, si convinse del mio racconto e, dato che c'era tanto da aspettare, mi raccontò la sua.

Era nato a Verona, gli piaceva giocare a calcio e creare tecnologia! Per lui era come un gioco assemblare componenti per creare dispositivi funzionanti.

Ora stava andando a Tokyo perché era una delle città tecnologiche più avanzate del mondo.

Era diventata notte e Federico mi disse che saremmo arrivati all'alba e così ci mettemmo a dormire.

Alla fine del volo mi portò nel suo hotel.

Vidi persone vestite con abiti che, per i miei gusti, non erano alla moda.

Notai anche dei grandi schermi e l'uomo mi spiegò che erano cartelloni pubblicitari chiamati Totem; mi mostrò dal suo "aggeggio", la mia foto su un sito chiamato Google.

Ad un tratto, come se fosse un sogno, mi svegliai e tornai a migliorare la mia costruzione con quanto avevo imparato...

**Claudio Tota 2G**

## UNA NUOVA VITA

Un homo erectus amava cacciare e passeggiare, mangiava soltanto il pesce pescato a pochi metri dalla sua caverna e la carne cruda che si procurava con la venagione.

Un giorno andò a caccia con la sua tribù, incontrarono un grande mammut e lui accidentalmente cadde a terra e batté la testa.

Quando si risvegliò era in un posto diverso, strano. Era spaesato: si alzò e vide degli animali bizzarri, erano di varie dimensioni ed erano legati ad una specie di liana. Ad un certo punto una ragazza gli chiese se andasse tutto bene, ma lui non la capì.

La fanciulla se ne accorse e lo portò fuori da quel luogo. Si sentiva piccolo di fronte a quei rettangoli colorati.

La donna notò che aveva un comportamento diverso dalla norma, così decise di aiutarlo. Lo fece sedere su una panchina e gli spiegò alcune parole fondamentali. Come prima cosa si presentò dicendogli che si chiamava Sara, che in quel momento si trovavano a Roma e che erano negli anni Duemila. Alla ragazza venne in mente di dargli un nome ma, visto che lui non sapeva ancora parlare ma riusciva solo a capire, il nome glielo diede Sara. Lo chiamò Alessandro.

La ragazza gli fece fare una passeggiata e Alessandro le chiese gesticolando cosa fossero quelle cose che aveva addosso. Lei gli spiegò che erano i vestiti e che servivano per coprirsi.

Sara, vedendo Alessandro interessato, gli prese una maglietta e un paio di pantaloni.

Appena si vide vestito gli brillarono gli occhi di gioia!

Poco dopo Sara gli disse che doveva andare al lavoro e lo portò con sé. Entrarono nello studio della ragazza e gli spiegò cosa fossero i computer e i telefoni.



Passò qualche ora e la donna si accorse che si erano fatte già le quattordici, così prese la sua borsa e chiamò Alessandro che, nel frattempo, era concentrato a giocare con tutto quello che vedeva.

Lo condusse in un ristorante e gli fece assaggiare la carbonara. Lui era sbalordito dalla bontà del cibo. Si fece buio e Sara invitò Alessandro a rimanere a casa sua. Ora si è che aveva capito cos'erano quei grandi rettangoli colorati: caverne tecnologiche! Appena entrato rimase esterrefatto alla vista di tutti quegli oggetti sconosciuti...

Era così felice di aver passato una giornata con Sara che non voleva più tornare nella sua vera casa.

Alessandro, riconoscendo Sara come donna protettrice della casa, prese un po' di foglie da una pianta di orchidea e le fece una corona. Il giorno dopo gliela consegnò e la ragazza apprezzò molto il dono.

Alla fine Sara si affezionò ad Alessandro e lo invitò a rimanere con lei per tutta la vita. Gli insegnò diverse cose nel tempo e lui si ambientò. Decise quindi di non tornare mai più nella Preistoria...

**Compagnucci Mia,  
Cortellessa Alice,  
Marchello Chiara Stella 2G**

## LUTERO TRA GLI SPECCHI

Wittenberg, 31 ottobre 1517 o almeno così credevo.

Mi chiamo Martin Lutero e fino a un attimo fa ero impegnato a discutere di indulgenze e di quanto la Chiesa avesse bisogno di cambiare. Avevo il martello in mano, pronto a inchiodare le mie 95 tesi sul portone della Cattedrale.

All'improvviso, dopo un colpo più forte degli altri, ho sentito un boato pazzesco, tipo un tuono ma molto più potente. Ho chiuso gli occhi per la paura e, quando li ho riaperti, non ero più in Germania.

Mi sono ritrovato in una piazza piena di luci coloratissime che si muovono da sole. Non ci sono cavalli, ma delle carrozze di metallo che corrono velocissime e fanno un rumore infernale. La gente cammina guardando dei piccoli specchi luminosi che tengono in mano e nessuno sembra accorgersi di me, anche se indosso il mio saio da monaco che si nota tantissimo.

Ho provato a chiedere a un ragazzo dove fosse la cattedrale ma lui non mi ha risposto in latino. Mi ha guardato strano, ha tirato fuori il suo "specchietto" e ha detto: -Oh raga', guardate questo tizio che fa il cosplay medievale, è troppo realistico!

Non so cosa sia un "cosplay", ma spero non sia un'eresia.

Poi ho visto una cosa che mi ha sconvolto: una libreria. Sono entrato e ho trovato migliaia di libri, tutti stampati benissimo. Ai miei tempi la stampa era appena nata, ma qui sembra che tutti possano leggere tutto!

Mi sono avvicinato a uno scaffale e ho trovato un libro con scritto "Storia del Cristianesimo". L'ho aperto e ho letto che io avrei cambiato il mondo, che ci sarebbe stata una "Riforma" e che la Chiesa si sarebbe divisa.

Mi è venuto il batticuore: volevo solo discutere, non scatenare tutto questo caos!

Mentre cercavo di capire meglio, ho visto un cartello con una mela morsicata e una scritta che diceva "Internet". Ho chiesto a una ragazza cosa fosse e lei mi ha spiegato che lì sopra si può scrivere quello che si pensa e lo leggono tutti in un secondo.

-Ma allora non servono i martelli e i portoni delle chiese! - Ho esclamato.

Lei si è messa a ridere e mi ha offerto una cosa nera in un bicchiere di plastica. Ha detto che si chiama "Coca-Cola".

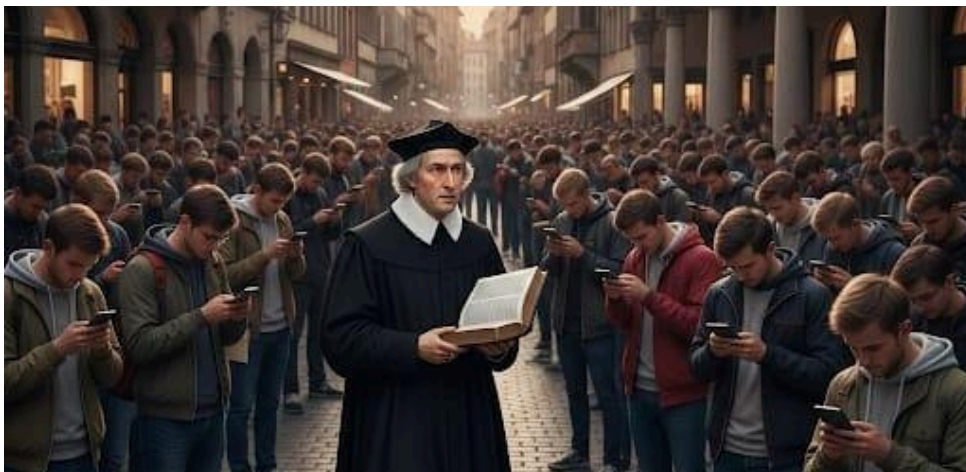
Ora sono seduto su una panchina di plastica.

Questo mondo del futuro è strano: tutti corrono, c'è un sacco di rumore e la gente non prega quasi più, ma tutti possono dire la loro opinione liberamente.

Forse è questo che sognavo quando parlavo di libertà del cristiano, anche se non immaginavo che avreste usato questa libertà per guardare video di gattini che ballano...

Spero di tornare presto nel 1517. Devo dire ai miei amici che il futuro è incredibile, ma che gli uomini di domani dovrebbero imparare a lasciare quegli specchietti luminosi ogni tanto e guardarsi in faccia. E, soprattutto, devo portarmi dietro una di queste penne a sfera: scrivono molto meglio delle mie piume d'oca!

**Davide Deviza 2G**



## IL VIAGGIO NEL TEMPO DI STALIN

Era il 21 giugno 1941 e Stalin era seduto alla sua scrivania. Era stanchissimo perché aveva passato tutto il giorno a studiare i libri di storia della Seconda Guerra Mondiale. Sapeva che la Germania voleva attaccare l'Unione Sovietica con il "Piano Barbarossa" insieme a tutti i suoi alleati, e lui doveva trovare un modo per proteggere il suo popolo. Leggi e rileggi, alla fine la testa diventò pesante e Stalin si addormentò profondamente sopra le mappe colorate.

Ma quello non fu un sonno normale. Quando riaprì gli occhi, sentì un profumo strano nell'aria, come di pulito e di plastica. Non era più nel 1941! Facendo un salto nel tempo di ben 80 anni, si ritrovò nel 21 giugno 2021.

Stalin rimase a bocca aperta. La sua stanza era cambiata: al posto delle candele c'erano luci che si accendevano da sole e sulla scrivania e un computer sottilissimo e luminoso. Si alzò e corse alla finestra: Mosca era diventata una città incredibile! C'erano palazzi altissimi che sembravano toccare le stelle e, invece dei cavalli, le strade erano piene di macchine colorate e silenziose.

La cosa che lo stupì di più furono i bambini che giocavano nei parchi: avevano in mano dei piccoli vetri luminosi chiamati "smartphone" e potevano parlare con persone dall'altra parte del mondo in un secondo. Stalin si sentì come un bambino al luna park.

In quel futuro non c'erano cannoni o trincee, ma solo scoperte tecnologiche, musica che usciva da scatole invisibili e persone che viaggiavano libere. Per un momento dimenticò di essere un capo severo e sorrise, felice di vedere che il mondo era diventato così moderno e colorato.

All'improvviso, però, sentì un fischio fortissimo nelle orecchie. Le immagini del futuro iniziarono a diventare trasparenti e a svanire. Con un sussulto, Stalin si svegliò di nuovo alla sua scrivania. Era il 22 giugno 1941.

Si guardò intorno: c'era di nuovo la vecchia candela e le sue mappe di carta. Ma non era triste, perché ora sapeva cosa fare. Grazie a quello che aveva visto nel futuro, si sentiva fortissimo. Si mise subito al lavoro con una nuova tattica segreta per battere l'armata di Hitler.

Il piano funzionò alla grande! Bastarono solo due settimane per fermare i soldati nemici.

La guerra finì subito e tutti furono contenti. Stalin, guardando il cielo, sapeva che grazie alla pace quel futuro pieno di luci e di telefoni moderni sarebbe arrivato presto per tutti.



**Misercola Elia  
Degl'Innocenti Edgar 2G**